

Il fuoco della danza

In quasi tutte le culture, in quasi tutte le epoche, l' elemento fuoco è stato abbinato alla danza. Per me coreografa da 10 anni fuoco e danza sono due concetti imprescindibili del mio sentire. Quando ho cercato la mia vera strada nella danza nei vari stages a New-York nelle scuole di Josè Limòn, Merce Cunningham, Martha Graham e ad Essen alla scuola di Pina Bausch, ho capito che il mio cammino non era orientato solo verso la interpretazione ma soprattutto verso l'invenzione e la creazione di gesti e passi nuovi, dunque verso la coreografia. Perché per me la danza non è solo movimento eseguito su ritmo, ma la possibilità di percorrere lo spazio, attraversarlo col mio corpo o una parte di esso, stracciarlo, ridurlo a pezzi e vedere che e' sempre pronto a ricomporsi dietro me. E' in quel momento che sento di non essere sola nel vuoto, ma fuoco collegato ad altro fuoco e che, ad ogni mio spostamento corrisponde un suo cambiamento e viceversa. Quando danzo ho la sensazione di entrare in una bolla d'aria, di assistere ai movimenti che il mio corpo fa al suo interno, alle forme che assume, alla forza che sprigiona. Tutto sembra avvenire indipendentemente dalla mia volontà. Io devo solo scegliere la posizione iniziale, stabilire un contatto con la mia parte più profonda e lasciarmi andare. Da artefice mi ritrovo spettatrice: memorizzo e scrivo.... senza spazio, senza tempo. E' a questo punto che il movimento diventa fiamma, energia che insieme a me si solleva verso l'alto, respira, cambia ogni istante, fuoco... calore.

Vi parlo dunque di una passione perché solo questo può essere la danza.

Tante volte ho avuto paura che i miei limiti fisici, la mia volontà potesse essere sopraffatta da questo fuoco, ma presto ho capito che resisterle per paura o per pigrizia sarebbe stato molto più stressante.

Più che lasciarsi dominare bisogna *farsi guidare* dalla sua potenza.

A volte sarà stancante, sembrerà che il suo flusso ti soffochi, ma basterà chiudere gli occhi, trattenere il respiro ed aspettare che quel momento passi. Se saprai ascoltarla ti farà volare, ed è proprio la sensazione di un volo quella che riesce a dare una grande etoile; è un momento magico, felice che da la sensazione di assistere all'espansione del proprio essere e della la propria fiamma interiore.

Ballare significa anche non percepire più il limite, vivere nell'*Oltre*, un "Oltre" inscindibile da sé, essere *artefice* e *burattino*, ma....fino a che punto artefice, fino a che punto burattino? Forse questa domanda è la spinta che, malgrado la stanchezza, malgrado lo scoraggiamento che insuccessi ed ostacoli a volte provocano, costringe, quasi avessi indossato delle ipotetiche scarpette rosso fuoco, a continuare a danzare!

Federica Aluzzo